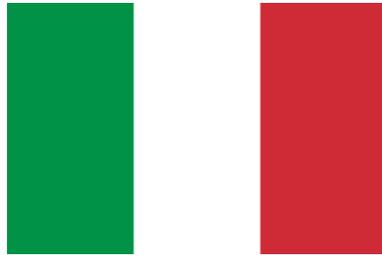

THE QUEEN'S GALLERY
BUCKINGHAM PALACE



Giorgio IV: Arte & Spettacolo



Riconsegnare al banco delle audioguide

George IV

ART & SPECTACLE

George IV (1762–1830) had a lifelong fascination with art and architecture and formed one of the greatest collections of paintings and decorative arts in Europe.



William Heath, *All the World's a Stage, and one man in his time plays many parts*, 1824.
© BRIGHTON MUSEUM AND ART GALLERY

The eldest child of George III and Queen Charlotte, George was clever and wilful, and railed against his parents' authority. As a young man he became known for his mistresses, drinking and his dandyish clothes. Satirists issued prints which criticised

his lifestyle, and his exploits were recounted with horror in newspapers. In 1811, when his father became unable to rule through mental illness, George was appointed Prince Regent. He became King on his father's death in 1820. He was an unpopular monarch, whose lavish lifestyle was out of touch with a country suffering from economic hardship and political turmoil.

George's collection of art furnished his residences, which themselves were masterpieces designed by leading architects. His carefully choreographed spectacles displayed the magnificence of monarchy, chief among them his coronation. George's purchases remain some of the greatest works in the Royal Collection. His architectural vision created the palaces in London and Windsor still used today.

Giorgio IV: arte & spettacolo

Per tutta la vita, Giorgio IV (1762-1830) subì il fascino dell'arte e dell'architettura, e ciò lo portò a creare una delle collezioni di dipinti e arti decorative più belle d'Europa.

Primogenito di Giorgio III e della regina Carlotta, Giorgio si distingueva per scaltrezza e ostinazione, spesso andando contro l'autorità genitoriale. In gioventù, era conosciuto per le sue amanti, il bere e i suoi abiti stravaganti. I satiri del tempo pubblicavano stampe che ne criticavano lo stile di vita, mentre le sue scorribande erano raccontate con sdegno dei giornali. Nel 1811, quando il padre non era più in grado di governare il paese a causa dell'infermità mentale che lo aveva colpito, Giorgio fu nominato Principe reggente. Divenne re alla morte del padre nel 1820. Fu un monarca poco amato a causa del suo stile di vita sfarzoso e lontano dalla difficile realtà del paese, caratterizzato da pesanti difficoltà economiche e dall'instabilità politica.

La collezione d'arte di Giorgio abbelliva le sue residenze, di per sé grandi capolavori progettati dai più famosi architetti. Giorgio amava inoltre organizzare meticolosamente degli spettacoli al fine di celebrare la magnificenza della monarchia; la sua incoronazione fu l'evento più sfarzoso tra tutti. Le acquisizioni fatte da Giorgio sono tutt'oggi tra le opere più raffinate della Royal Collection. Fu inoltre grazie al suo modo di intendere l'architettura che nacquero i palazzi reali di Londra e Windsor ancora in uso oggi.

1762

Birth of George, eldest child of George III and Queen Charlotte, who is granted the title Prince of Wales

1783

George comes of age and is given Carlton House as his London residence

1795

Marriage of George, Prince of Wales, and Caroline of Brunswick

1796

Birth of Princess Charlotte of Wales, only child of George, Prince of Wales and Caroline of Brunswick

1811

George is made Prince Regent after his father is incapacitated by mental illness

1817

Death of Princess Charlotte of Wales

1820

George III dies and George ascends the throne as George IV

1821

George IV is crowned at Westminster Abbey

1830

George IV dies at Windsor Castle

1762

Nasce Giorgio, primogenito di Giorgio III e della regina Carlotta, e gli viene conferito il titolo di principe del Galles

1783

Giorgio diventa adulto e gli viene assegnata Carlton House come sua residenza londinese

1795

Giorgio, principe del Galles, sposa Carolina di Brunswick

1796

Nasce la principessa Carlotta Augusta del Galles, figlia unica di Giorgio, principe del Galles, e Carolina di Brunswick

1811

Giorgio è nominato Principe reggente a causa dell'infermità mentale del padre

1817

La principessa Carlotta Augusta del Galles muore

1820

Giorgio III muore e Giorgio sale al trono con il nome di Giorgio IV

1821

Giorgio IV è incoronato re nell'abbazia di Westminster

1830

Giorgio IV muore nel castello di Windsor

In questa mostra, 'Giorgio IV' viene utilizzato come riferimento a tutta la sua vita.

Family & Friends



S. W. Fores (pub.), *The Prodigal Son*, 1787.
© BRITISH MUSEUM

George formed a large and impressive collection of portraits. This included many depictions of his parents and fourteen siblings, and of his Stuart ancestors whose descendants pursued a rival claim to the British throne. George was particularly fascinated by Charles I, himself a great collector, and Charles II, who restored the monarchy in 1660 after the English Revolution.

The miniaturist Richard Cosway, a close friend and artistic adviser during the 1780s and 1790s, painted miniatures of George's sisters and friends. Cosway's elegant portraits were used as tokens of affection between George and his favourite mistress, Maria Fitzherbert. By contrast, George's marriage to Princess Caroline of Brunswick was extremely unhappy, and there are few portraits of her in the Royal Collection.

As Prince of Wales, George gathered his own informal court, frequented by society beauties and politicians who opposed his father's Tory government. His drinking and womanising became the focus of satirical prints, which provide a contrast to the formal, respectful portraits that George so enjoyed. But George also organised serious entertainments at his London residence, among them chamber music concerts, fêtes and at least one celebrity fencing display.

Famiglia e amici

Giorgio IV creò una grande e pregevole collezione di ritratti. I dipinti raffiguravano i suoi genitori e i quattordici fratelli, gli antenati Stuart, i cui eredi tentarono di reclamare il trono britannico. Giorgio subiva in particolare il fascino delle figure di Carlo I, anch'egli grande collezionista, e di Carlo II, che riuscì a restaurare la monarchia nel 1660, dopo la rivoluzione inglese.

Il miniatore Richard Cosway, suo grande amico e consigliere artistico tra le decadi del 1780 e 1790, creò miniature raffiguranti le sorelle e gli amici di Giorgio. Gli eleganti ritratti di Cosway venivano usati come pegni d'amore tra Giorgio e la sua favorita, Maria Fitzherbert. Le nozze tra Giorgio e la principessa Carolina di Brunswick furono infelici e, di conseguenza, sono pochi i suoi di quest'ultima presenti nella Royal Collection.

Mentre era principe del Galles, Giorgio creò una sua corte informale, composta dalle bellezze e dai politici del tempo, che si opponeva al governo conservatore del padre. I suoi eccessi di alcol e donne divennero presto bersaglio delle stampe satiriche del tempo, in netto contrasto con i ritratti eleganti e rispettosi che Giorgio tanto amava. Giorgio però amava anche organizzare eventi di intrattenimento seri presso la sua residenza londinese, che includevano concerti di musica da camera, feste all'aperto e almeno una gara di scherma tra persone famose.

Private Pursuits



S. W. Fores (pub.), *A Cool Pipe in Pall Mall*, 1800.

© BRITISH MUSEUM

Much of George's patronage was intended to reinforce his public image, but he also collected works to amuse himself in his private hours. Theatrical, view and satirical prints and drawings entertained him after dinner, when (if not hosting a lavish party) he would sit with a close circle of friends looking through portfolios of prints. He read widely, from Classical history to the novels

of Jane Austen, which he greatly enjoyed. No precise records of the appearance of George's library at Carlton House survive, but a bill of 1806 indicates that the room was furnished at that date with bookcases, tables and reading stands of ebony inlaid in ivory. The bookcases, their contents, and tables here are from the Carlton House library, although they have been altered in the nineteenth century.

George's collections provided him with a freedom that he did not enjoy in real life. Through his books, prints and drawings he could learn about those countries he was unable to visit in person, and follow the military campaigns in which his father refused to let him participate. His collections are witness to his particular fascination with French history and culture, an interest that would inform his collecting throughout his life.

Ricerche private

La maggior parte del mecenatismo offerto da Giorgio intendeva rafforzare la sua immagine pubblica, ma amava anche collezionare opere per divertirsi nei momenti di svago. Stampe e disegni con temi teatrali, a sfondo satirico o vedute lo intrattenevano dopo cena, quando (se non ero occupato a dare feste sontuose) amava sedere con un ristretto numero di amici a guardare gli album in cui esse erano raccolte. Amava leggere di diversi argomenti, passando dalla storia classica ai romanzi di Jane Austen, che amava particolarmente. Non rimane traccia della biblioteca di Giorgio a Carlton House, ma un documento del 1806 dimostra che in quell'anno una stanza fu arredata con scaffali, tavoli e leggi di ebano intarsiati con avorio. Gli scaffali, il loro contenuto e i tavoli qui presenti provengono dalla biblioteca di Carlton House, anche se sono stati modificati nel corso del XIX secolo.

Le collezioni di Giorgio diedero al re quella libertà di cui non poteva godere nella vita reale. Attraverso i libri, le stampe e i disegni, conosceva quei paesi che non poteva visitare di persona, e seguiva le campagne militari alle quali il padre rifiutava di farlo partecipare. Queste collezioni testimoniano il fascino che la storia e la cultura francese ebbero su di lui, un interesse che segnò le sue scelte di collezionista per tutta la vita.

Carlton House

Carlton House, on London's Pall Mall, was presented to George when he came of age in 1783. Over the next forty years he created an elegant sequence of colourful interiors, rich in textiles, filled with masterpieces of furniture, sculpture, porcelain and paintings, many of them purchased in Paris in the aftermath of the French Revolution. Among them were Dutch and Flemish Old Master paintings by artists such as Rembrandt, Rubens and Teniers. These hung in carefully arranged groups above elegant furniture with elaborate veneers or incorporating porcelain and hardstone panels with gilt-bronze mounts. At Carlton House George first experimented with schemes in a Chinese fantasy taste, which would later bear fruit at the Royal Pavilion, Brighton.

During the Regency and in the early years of George IV's reign, Carlton House became the centre of court life, its lavish interiors acting as backdrop to increasingly spectacular entertainments. The building, however, suffered from structural defects and in 1827 it was demolished. Its furnishings were reused in the new architectural schemes at Buckingham Palace and Windsor Castle that became the focus of the final decade of George IV's life.



George Cruikshank, *The Grand Entertainment*, 1814.
© BRITISH MUSEUM

Carlton House

Carlton House si trova su Pall Mall a Londra; fu donata a Giorgio al raggiungimento della maggiore età nel 1783. Nei quarant'anni che seguirono, egli creò una serie di eleganti e vivaci interni, decorati con tessuti pregiati e colmi di capolavori di mobilio, sculture e dipinti, molti dei quali acquistati a Parigi subito dopo la Rivoluzione francese. Tra questi vi erano dipinti, ispirati dagli antichi maestri olandesi e fiamminghi, di artisti quali Rembrandt, Rubens e Teniers. Le opere erano appese seguendo schemi ben ragionati sopra mobili eleganti adornati da impiallaccature elaborate o caratterizzati da pannelli di porcellana o di pietre dure e con montature color bronzo dorato. A Carlton House, Giorgio per la prima volta sperimentò schemi che ricordavano fantasie cinesi, che poi avrebbero influenzato anche la costruzione del Royal Pavilion di Brighton.

Durante la Reggenza e nei primi anni del regno di Giorgio IV, Carlton House fu il centro della vita di corte, con i suoi sontuosi interni a fare da sfondo agli eventi mondani sempre più spettacolari. L'edificio, però, era compromesso da difetti strutturali importanti e nel 1827 fu demolito. L'arredamento venne riutilizzato secondo nuovi metodi architettonici a Buckingham Palace e al Castello di Windsor, che divennero il centro d'interesse durante l'ultima decade della vita di Giorgio IV.

Carlton House

When George was given Carlton House as his London residence, the building was ramshackle. He employed the architect Henry Holland to renovate the existing residence and add new wings. Holland favoured a fashionable French-inspired neo-classical style and worked on both the exterior of the building and its interior design. His elegant interiors were, however, largely lost after 1805, when George began to take the advice of the collector Walsh Porter. Porter introduced theatrical interiors to act as backdrops to George's art collection and his parties. Carlton House was demolished in the mid-1820s, but its appearance is recorded in a series of watercolour views made shortly before.

Carlton House

Quando a Giorgio fu donata Carlton House come sua residenza londinese, l'edificio era praticamente diroccato. Nominò quindi l'architetto Henry Holland perché ristrutturasse la residenza esistente e vi annessesse nuove parti. Holland preferì lo stile neoclassico di ispirazione francese molto in voga al tempo, lavorando alla ristrutturazione esterna e interna dell'edificio. Tuttavia, gli eleganti elementi d'arredo andarono perduti dopo il 1805, quando Giorgio iniziò a seguire i consigli del collezionista Walsh Porter. Quest'ultimo suggerì la creazione di interni d'ispirazione teatrale che dovevano fungere da sfondo alla collezione d'arte di Giorgio e alle sue feste. Sebbene Carlton House sia stata demolita intorno al 1825, rimane prova della sua struttura originaria grazie a una serie di acquarelli prodotti poco prima della demolizione.

Brighton Pavilion, Windsor Castle & Buckingham Palace

Away from London, George spent much time at the fashionable seaside resort of Brighton. There he rebuilt a seafront residence – today's Brighton Pavilion – in a fantastical 'oriental' style, inspired by the art of China, India and Japan.

As king, George inherited Windsor Castle and Buckingham House. He immediately began to transform these in collaboration with leading architects and interior designers. Under the guidance of John Nash, Buckingham House became the grand Buckingham Palace. At Windsor, Jeffrey Wyattville's work in the Gothic revival style acknowledged the long history of the site, which had been a royal residence since 1086.

As with all George's architectural projects, interiors were designed to accommodate his fine collection of paintings and decorative arts in splendid rooms that provided an appropriate setting for the spectacle of monarchy.

Brighton Pavilion, Castello di Windsor & Buckingham Palace

Lontano da Londra, Giorgio trascorreva molto del suo tempo in un resort alla moda vicino al mare di Brighton. Decise quindi di costruirvi una residenza affacciata sul mare – oggi chiamata Brighton Pavilion – dallo stile orientale e onirico, ispirata dall'arte cinese, indiana e giapponese.

Una volta diventato re, Giorgio ereditò il castello di Windsor e Buckingham House. Ne iniziò l'immediata trasformazione in collaborazione con i più importanti architetti e arredatori di interni del tempo. Sotto la guida di John Nash, Buckingham House divenne Buckingham Palace. A Windsor, il lavoro di Jeffrey Wyattville, ispirato da un rinnovato stile gotico, volle celebrare la lunga storia di quel luogo, residenza reale sin dal 1086.

Come per tutti i progetti architettonici di Giorgio, gli interni furono progettati per contenere la sua raffinata collezione di dipinti e arti decorative ospitati in splendide sale, che diventavano così il contesto ideale per far risaltare lo spettacolo della monarchia.

Ceremonies of George IV's Court

Throughout his life George IV shone when he appeared at state occasions. During the Regency he commissioned new diamond-set insignia and introduced new orders of chivalry in the wake of the Napoleonic wars. His coronation was the most spectacular event of his life. The king himself was closely involved in all aspects of the ceremony, including the design of his costume and a dazzling diamond headdress. In the months following his coronation George IV visited Dublin, Hanover and Edinburgh to great public acclaim.

Le cerimonie alla corte di Giorgio IV

Per tutta la vita, Giorgio IV si contraddistinse per la magnificenza con cui si presentava agli eventi ufficiali. Durante la Reggenza commissionò nuove insegne incastonate di diamanti e creò nuovi ordini di cavalleria all'inizio delle guerre napoleoniche. La sua incoronazione fu l'evento più spettacolare della sua esistenza. Il re stesso volle discutere tutti gli aspetti della cerimonia, inclusa la creazione dell'abito e del lucente copricapo di diamanti che avrebbe indossato. Nei mesi che seguirono l'incoronazione, Giorgio IV visitò Dublino, Hannover e Edimburgo riscuotendo un grande consenso.

The Armoury

George IV's collection of arms, armour and other militaria at Carlton House was renowned. The Armoury was located in five rooms on the attic floor, where the walls and even the ceilings were densely packed with objects. The Armoury contained important works by contemporary makers like Durs Egg and historic European weaponry, as well as gifts and curiosities from across the globe.

L'armeria

La collezione di armi, armature e militaria di Giorgio IV conservate a Carlton House era rinomata. L'armeria occupava cinque stanze dell'attico, dove le pareti e i soffitti erano ricoperti in ogni angolo da questi oggetti. L'armeria conteneva opere dei più importanti produttori del tempo, tra cui Durs Egg, oltre che armi storiche di foggia europea, doni e curiosi oggetti provenienti da tutto il mondo.

Majesty

George IV's reign was defined by two great architectural schemes. Buckingham House, his childhood home, was transformed into a Palace fit to rival any in Europe, under the architectural eye of John Nash. At Windsor Castle a new sequence of elegant, comfortable apartments were built by Jeffry Wyattville and furnished by the firm of Morel & Seddon.



Anonymous, after George Cruikshank and William Horns, *A Dandy of Sixty*, 1819.
© BRITISH MUSEUM

Despite suffering from ill health and living increasingly out of the public eye, George IV continued to acquire works of art in vast numbers to support his public image. He purchased quantities of silver from the royal goldsmiths Rundell, Bridge & Rundell, with the intention of hosting lavish entertainments. From Sir Thomas Lawrence he commissioned a dazzling series of images of the military heroes and statesmen involved in the Battle of Waterloo and its aftermath.

To this day, any visitor to the royal palaces sees the works George IV acquired, displayed in interiors that are the legacy of this most magnificent patron, collector and king.

Maestosità

Il regno di Giorgio IV si distinse per due grandi progetti architettonici. Sotto la guida attenta dell'architetto John Nash, Buckingham House, la casa dell'infanzia del re, fu trasformata in palazzo per non essere da meno di quelle altre grandi casate europee. Al castello di Windsor, Jeffrey Wyattville costruì una serie di eleganti e comodi appartamenti, ammobiliati dalla famosa casa produttrice Morel & Seddon.

Nonostante i problemi di salute che lo portarono a vivere una vita sempre più riservata, Giorgio IV continuò ad acquisire svariate opere d'arte per mantenere la sua immagine pubblica. Acquistò molte opere in argento dagli orafi reali Rundell, Bridge & Rundell, con l'intento di ospitare sontuosi eventi mondani. Commissionò a Sir Thomas Lawrence una pregevole serie di immagini che ritraevano gli eroi militari e gli statisti che si distinsero nella battaglia di Waterloo.

Ancora oggi, chi visita i palazzi reali può ammirare le opere acquistate da Giorgio IV, che, in mostra all'interno di quegli edifici, rappresentano l'eredità lasciata da questo grande mecenate, collezionista e re.

The Waterloo Chamber portraits

George first commissioned the renowned artist Sir Thomas Lawrence to create a series of portraits of those who defeated Napoleon in 1814, at the time of the French emperor's exile to Elba. In the aftermath of the Battle of Waterloo, the cycle was expanded to include the military heroes, statesmen and princes involved in the negotiations of the Congress of Vienna, which redefined Europe and championed diplomacy over warfare. Lawrence's spectacular series of 28 full- and half-length images were his supreme achievement. They were eventually hung after the deaths of both patron and artist, in a newly created gallery at Windsor Castle, known as the Waterloo Chamber.

I dipinti della Sala Waterloo

All'inizio, Giorgio commissionò al famoso artista Sir Thomas Lawrence la creazione di una serie di ritratti di coloro che contribuirono a sconfiggere Napoleone nel 1814, mentre l'imperatore francese si trovava in esilio sull'isola d'Elba. Dopo la battaglia di Waterloo, la serie fu allargata per annoverare i militari, gli statisti e i monarchi che avevano partecipato ai negoziati del congresso di Vienna, durante il quale furono ridefiniti i confini d'Europa e che vide trionfare la diplomazia sulla guerra. La spettacolare serie di dipinti prodotti da Lawrence consta di ventotto immagini a figura intera e a mezzo busto, che sono esempio di grande maestria pittorica. Dopo la morte del mecenate e dell'artista, queste opere furono appese in una galleria creata per l'occasione al castello di Windsor, oggi chiamata Sala Waterloo.